

ATTO N. DD 4788

DEL 01/08/2023

Rep. di struttura DD-TA1 N. 176

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

DIPARTIMENTO AMBIENTE E VIGILANZA AMBIENTALE DIREZIONE RIFIUTI, BONIFICHE E SICUREZZA SITI PRODUTTIVI

OGGETTO: AUTORIZZAZIONE ALL'ESERCIZIO DELLE OPERAZIONI DI RECUPERO E SMALTIMENTO RIFIUTI SPECIALI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI (OPERAZIONI R3, R12, R13 E D15 DELL'Allegato c e b del D.LGS. 152/2006 e s.m.i.)
SOCIETA': VERECO SRL
SEDE LEGALE E OPERATIVA: VIA DONATELLO, 75 – MAPPANO
P. IVA: 10227200010 POS. N. 021369

Il Dirigente della Direzione

Premesso che:

- con D.D. n. 124-30955/2013 del 02/08/2013, la società Vereco Srl veniva autorizzata alla realizzazione e all'esercizio di un impianto di recupero di rifiuti non pericolosi (operazioni R3, R12 e R13 dell'Allegato C del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.), per la sede operativa di via Donatello, 75 a Borgaro T.se (ora Mappano) successivamente modificata ed integrata. In particolare, con D.D. n. 62-1424 del 21/03/2023, la società veniva autorizzata anche all'operazione R13 su alcuni rifiuti pericolosi;
- in data 03/02/2023, prot. CMTTo n. 17568/2023, la società presentava istanza di rinnovo dell'autorizzazione, entro i 180 giorni antecedenti alla scadenza dell'autorizzazione così come previsti dall'art. 208 comma 12 del D.Lgs 152/06 e s.m.i. A seguito di presentazione di tale istanza, con nota prot n. 23053/2023 del 13/02/2023, veniva data comunicazione di avvio del procedimento;
- in data 17/02/2023, prot. CMTTo n. 25626/2023, SMAT, in qualità di gestore del servizio idrico integrato, trasmetteva parere di competenza, evidenziando *“che risultano invariate le superfici scolanti già considerate nell'approvazione del piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche di dilavamento approvato da SMAT con identificativo UAM 1096 prot. 12027 del 22/02/2013 pertanto, per quanto di competenza, nulla osta al rinnovo del titolo autorizzativo in oggetto”*;
- con nota prot. n. 33227/2023 del 06/03/2023 la Direzione scrivente chiedeva parere al Comune sede dell'impianto e ad ARPA e alla Direzione Risorse Idriche e Tutela dell'Atmosfera di Città Metropolitana un contributo tecnico in fase istruttoria;
- in data 24/03/2023, con nota di prot. C.M.To. n. 44905, la Direzione Risorse Idriche e Tutela dell'Atmosfera della CMTTo, in relazione alle emissioni in atmosfera, trasmetteva le prescrizioni da inserire in autorizzazione, recepite nel presente provvedimento alla Sezione 4 dell'Allegato;
- con nota prot. CMTTo n. 56402/2023 del 19/04/2023 ARPA chiedeva integrazioni necessarie per il rilascio

del parere obbligatorio e vincolante ai sensi del c. 3 dell'art. 184 ter del D. Lgs 152/06 e smi (cessazione dalla qualifica di rifiuto delle pedane in legno);

- con nota prot. n. 61021/2023 del 2/05/2023 la Direzione scrivente trasmetteva alla società la richiesta di ARPA, a cui la società forniva riscontro con nota prot. CMTo n. 85495/2023 del 21/06/2023;
- in data 11/07/2023, prot. CMTo n. 96152/2023 la società comunicava in itinere una revisione del layout di stabilimento, consistente nell'ampliamento dell'area di stoccaggio dei rifiuti triturati senza modificarne il quantitativo, la rilocalizzazione dell'area di stoccaggio del sottovaglio "1S" presso la precedente area di stoccaggio "1W" e la rilocalizzazione dell'area di stoccaggio delle pedane di legno "1G" nei pressi dell'area dedicata allo stoccaggio delle balle pressate di rifiuti selezionati, allegando una nuova planimetria (Tavola 1 Rev. 13 del 10/07/2013), recepita nel presente provvedimento;
- in data 26/07/2023 ARPA anticipava via mail parere favorevole, comprensivo di specifiche prescrizioni relative alle operazioni di recupero R3 effettuate sui rifiuti di cui al Codice EER 150103 *imballaggi in legno*, recepite nel presente provvedimento.

Considerato che:

- il parere ARPA di cui sopra prevede specifiche prescrizioni relative alle operazioni di recupero R3 effettuate sui rifiuti di cui al Codice EER 150103 *imballaggi in legno*;
- non sono pervenuti pareri ostativi al rilascio dell'atto richiesto;
- la Società risulta in possesso di certificazione ambientale secondo la norma UNI EN ISO 14001:2015;
- in relazione al rispetto della normativa antincendio, nell'istanza di rinnovo la società dichiara di aver trasmesso in data 30/10/2019 la Segnalazione certificata di inizio attività ai fini della sicurezza antincendio ex DPR 151/2011.

Ritenuto pertanto:

- di procedere al rinnovo dell'autorizzazione in oggetto;
- di disporre la prestazione delle garanzie finanziarie il cui importo è da riferirsi alla capacità massima di stoccaggio dei rifiuti, secondo i criteri di cui alla D.G.R. n. 20 -192 del 12/06/2000.

Ritenuto altresì:

- di recepire nel presente provvedimento le specifiche prescrizioni impartite da ARPA nel parere anticipato in data 26/07/2023 relativamente all'operazione R3 di ricondizionamento delle pedane in legno mediante riparazione manuale.

Rilevato che:

- l'adozione del presente provvedimento avviene nei tempi previsti dalla normativa vigente per la conclusione del relativo procedimento, i cui termini sono fissati in 180 gg, fatte salve la sospensione dei tempi determinata dall'invio delle integrazioni e nel rispetto della cronologia di trattazione delle pratiche;
- ai fini dell'adozione del presente provvedimento, e con riferimento al procedimento indicato in oggetto, non sono emerse situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse di qualsiasi natura sia di diritto che di fatto.

Dato atto:

- dell'insussistenza di conflitto di interessi ai sensi dell'art. 6 bis della legge 241/90 e degli artt. 6, comma 2, e 7 del D.P.R. 62/13 e dell'art. 7 del Codice di comportamento della Città Metropolitana di Torino;
- che il presente provvedimento è assunto nell'ambito delle attività definite nell'obiettivo 0903Ob03 del Piano Esecutivo di Gestione (PEG) adottato per l'anno corrente.

Visti:

- la Legge 7 aprile 2014 n. 56 recante "Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni dei Comuni", così come modificata dalla Legge 11 agosto 2014, n. 114, di conversione del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90;
- l'art. 1 comma 50 Legge 7 aprile 2014 n. 56, in forza del quale alle Città Metropolitane si applicano, per quanto compatibili, le disposizioni in materia di comuni di cui al testo unico, nonché le norme di cui all'art. 4 Legge 5 giugno 2003, n. 131;
- la L. 241/1990 e s.m.i. in materia di procedimento amministrativo;
- il D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- la L.R. 24/10/2002 n. 24 e s.m.i.;
- la Legge Regionale 44/2000 di delega alle Province delle competenze per il rilascio delle autorizzazioni in materia ambientale;
- la D.G.R. 20-192 del 12/6/2000 e s.m.i. in materia di garanzie finanziarie per le attività di gestione rifiuti;
- l'obiettivo di PEG 0903Ob03 "Autorizzazioni impianti di recupero, trattamento, incenerimento e smaltimento rifiuti, trasporti trans-frontalieri";
- atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell'art. 107 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D.Lgs. 18/08/2000 n. 267 e dell'art. 45 dello Statuto Metropolitano;
- visto l'articolo 48 dello Statuto Metropolitano;

DETERMINA

1. Di autorizzare ai sensi e per gli effetti dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., **per un periodo di dieci anni** dalla data di emanazione del presente atto la società:

VERECO SRL

SEDE LEGALE E OPERATIVA: VIA DONATELLO, 75 – MAPPANO

all'esercizio dell'attività di recupero [R3], messa in riserva [R13] con operazioni accessorie [R12] e deposito preliminare [D15] di rifiuti speciali non pericolosi e rifiuti speciali pericolosi secondo le specifiche descritte negli elaborati allegati all'istanza di rinnovo pervenuta in data 03/02/2023, prot. CMTo n. 17568/2023, e delle integrazioni pervenute il 21/06/2023 prot. CMTo n. 85495/2023 e l' 11/07/2023, prot. CMTo n. 96152/2023, nel rispetto delle prescrizioni contenute nell'**Allegato** al presente provvedimento, costituito da:

Sezione 1 (elenco rifiuti autorizzati), Sezione 2 (descrizione delle linee di trattamento), Sezione 3 (prescrizioni tecnico gestionali), Sezione 4 (emissioni in atmosfera), Sezione 5 (prescrizioni di carattere amministrativo) e Sezione 6 (lay-out dell'impianto), parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;

2. di stabilire che **entro 60 gg.** dalla data di ricevimento del presente atto, dovranno essere presentate alla Città Metropolitana di Torino – Direzione Rifiuti, Bonifiche e Sicurezza Siti Produttivi, idonee garanzie finanziarie ai sensi della D.G.R. n. 20 – 192 del 12/06/2000 e s.m.i. Nel caso in cui non venissero presentate entro il suddetto termine è facoltà dell'Ente provvedere alla diffida e successivamente alla revoca dell'autorizzazione;
3. al fine di **garantire a qualsiasi ora l'immediato accesso** all'impianto da parte del personale di vigilanza e delle autorità competenti al controllo, **entro 10 gg** dalla conoscenza del presente provvedimento dovrà essere comunicato il **nominativo di responsabile tecnico o figura analoga** reperibile in caso di necessità, inviandone i riferimenti, anche telefonici, alla scrivente Direzione, Comune sede dell'impianto ed ARPA;
4. di stabilire altresì che l'inosservanza di quanto prescritto comporterà, in relazione alla gravità delle infrazioni riscontrate, l'adozione dei provvedimenti previsti dalla normativa vigente, impregiudicate le ulteriori sanzioni di legge;
5. di attestare l'insussistenza di conflitto di interessi ai sensi dell'art. 6 bis della legge 241/90 e degli artt 6, comma 2, e 7 del D.P.R. 62/13 e dell'art. 7 del Codice di comportamento della Città Metropolitana di Torino.

Il presente atto, corredato dagli elaborati progettuali come richiamati al precedente punto 1) dovrà essere conservato presso la sede operativa, a disposizione degli Enti preposti al controllo. Ai fini del rinnovo dovrà essere presentata apposita domanda alla Città Metropolitana di Torino almeno centottanta giorni prima della data di scadenza fissata. Qualora la richiesta di rinnovo pervenisse oltre tale termine, verrà considerata domanda di nuova autorizzazione, e sarà sottoposta alle procedure di cui all'art. 208, c. 3, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

INFORMA CHE:

tutte le prescrizioni previste dal D.Lgs. 152/2006, dalla normativa statale o regionale integrativa, per quanto applicabili, nonché di quella che verrà emanata nel periodo di validità di questa autorizzazione, si intendono come prescritte nella presente autorizzazione;

è fatta salva la possibilità di procedere all'attribuzione di ulteriori prescrizioni in corso d'esercizio, qualora se ne evidenziasse la necessità;

l'inosservanza di quanto prescritto comporterà, in relazione alla gravità dell'infrazione riscontrate, l'adozione dei provvedimenti previsti dalla normativa vigente, impregiudicate le ulteriori sanzioni di legge;

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte, nel termine perentorio di 60 gg. dalla sua conoscenza.

Il presente provvedimento, non comportando spesa, non assume rilevanza contabile. L'Allegato, composto dalle diverse Sezioni, costituisce parte integrante del presente provvedimento.

SA/RD

Torino, 01/08/2023

**IL DIRIGENTE (DIREZIONE RIFIUTI, BONIFICHE E SICUREZZA
SITI PRODUTTIVI)**

Firmato digitalmente da Pier Franco Ariano

Sezione 1 (elenco rifiuti autorizzati)

Descrizione merceologica	Codici EER	Descrizione	Mov.to (t/a)	Dep. max (t)	Area deposito (rif plan. allegata)	mod. stocc.	Attività
Imballaggi misti ed indifferenziati	150101	Imballaggi in carta e cartone	(*)	281	1A	In cumulo	R12 R13
	150105	Imballaggi compositi					
	150106	Imballaggi in più materiali					
	200301	Rifiuti urbani non differenziati <i>limitatamente a carta, plastica e legno provenienti da attività di cantiere di costruzione e demolizione.</i>					
	200307	Rifiuti ingombranti					
Isolanti	170604	Materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 170601 e 170603	(*)		1Ag	Cassonetti/ big bags	R12 R13
Materiali filtranti	150203	Assorbenti, materiali filtranti, stracci ed indumenti protettivi diversi da quelli di cui alla voce 150202	(*)		1Ah	Cassonetti/ big bags	R12 R13
Abrasivi	120117	Residui di materiale di sabbiatura, diversi da quelli di cui alla voce 120116	(*)		1Ai	In cumulo	R12 R13
Carta/ cartone	150101	Imballaggi in carta e cartone	(*)	281	1Aa	In cumulo	R12 R13
	191201	Carta e cartone					
	200101	Carta e cartone					
Plastica e gomma	020104	Rifiuti di plastica (esclusi imballaggi)	(*)	281	1Ab	In cumulo	R12 R13
	070213	Rifiuti plastici					
	070299	Rifiuti non specificati altrimenti limitatamente ai cascami in plastica					
	120105	Limatura e trucioli di materiali plastici					
	150102	Imballaggi in plastica					
	160119	Plastica					
	160122	Componenti non specificati altrimenti					
	160306	Rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 160305					
	170203	Plastica					
	191204	Plastica e gomma					
	200139	Plastica					

Descrizione merceologica	Codici EER	Descrizione	Mov.to (t/a)	Dep. max (t)	Area deposito (rif plan. allegata)	mod. stocc.	Attività
Legno	030101	scarti di corteccia e sughero	(*)		1Ac 1C	In cumulo all'interno e in box all'esterno	R3 (**) R12 R13
	030105	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 030104					
	030301	Scarti di corteccia e sughero					
	150103	imballaggi in legno					
	170201	legno					
	191207	legno diverso da quello di cui alla voce 191206					
	200138	legno, diverso da quello di cui alla voce 200137					
	200302	Rifiuti di mercati, limitatamente a residui legnosi non putrescibili					
Fibre tessili	040109	Cascami e ritagli da operazioni di confezionamento e finitura	(*)		1Ad	In cumulo	R12 R13
	040221	Rifiuti da fibre tessili grezze					
	040222	Rifiuti da fibre tessili lavorate					
	040209	Rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)					
	150109	Imballaggi in materiale tessile					
	191208	Prodotti tessili					
	160122	Componenti non specificati altrimenti					
	200110	Abbigliamento					
	200111	Prodotti tessili					
Mancato freddo	020304	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	(*)		1Pg	Cassone chiuso	R12 R13
	020501						
	020601						
	020704						
	160306	Rifiuti organici diversi da quelli di cui alla voce 160305					
	200201	Rifiuti biodegradabili					
	200302	Rifiuti dei mercati					
Metalli ferrosi e non ferrosi	100899	Rifiuti non specificati altrimenti, limitatamente ai cascami di lavorazione	(*)		1Ae 1E	In cumulo all'interno e in box all'esterno	R12 R13
	110501	Zinco solido					
	120101	Limatura e trucioli di materiali ferrosi					
	120102	Polveri e particolato di materiali ferrosi					
	120103	Limatura e trucioli di materiali non ferrosi					

Descrizione merceologica	Codici EER	Descrizione	Mov.to (t/a)	Dep. max (t)	Area deposito (rif plan. allegata)	mod. stocc.	Attività	
	120104	Polveri e particolato di materiali non ferrosi						
	120199	Rifiuti non specificati altrimenti, limitatamente ai cascami di lavorazione						
	150104	Imballaggi metallici						
	160116	Serbatoi per gas liquido						
	160117	Metalli ferrosi						
	160118	Metalli non ferrosi						
	170401	Bronzo						
	170402	Alluminio						
	170403	Piombo						
	170404	Zinco						
	170405	Ferro e acciaio						
	170407	Metalli misti						
	190102	Materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti						
	190118	Rifiuti della pirolisi, diversi da quelli di cui alla voce 190117						
	191002	Rifiuti di metalli non ferrosi						
	191202	Metalli ferrosi						
	191203	Metalli non ferrosi						
200140	Metallo							
Inerti	170904	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 190902, 170903	13.000	700	1Af	In cumulo all'interno e in box all'esterno	R12	
	101311	Rifiuti dalla produzione di materiali compositi a base di cemento diversi da quelli di cui alle voci 101309 e 101310			1D		In box all'esterno	R13
	170101	Cemento						
	170102	Mattoni						
	170103	Mattonelle e ceramiche						
	170802	Materiali da costruzione a base di gesso, diversi da quelli di cui alla voce 170801						
	170107	Miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche diverse da quelle di cui alla voce 170106						
200301	Rifiuti urbani non differenziati	R13						
Resine	160304	Rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 160303			1D	Cassonetti / big bags	R12 R13	

Descrizione merceologica	Codici EER	Descrizione	Mov.to (t/a)	Dep. max (t)	Area deposito (rif plan. allegata)	mod. stocc.	Attività
Bitume	170302	Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 170301			1D	In box all'esterno	R13
Terre e rocce	170504	Terre e rocce diverse da quelle di cui alla voce 170503			1D	Cassone	R13 D15
	010413	rifiuti prodotti dal taglio e dalla segazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 010407		20	1D	Box esterno/ contenitori/ big bags	
Rifiuti stradali	200303	Residui della pulizia stradale		30	1D	Cassone scarrabile	R13 D15
Cavi di rame ricoperti	160118	Metalli non ferrosi		18	1Pa	Cassone	R13
	160122	Componenti non specificati altrimenti					
	160216	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215*					
	170401	Rame					
	170411	Cavi, diversi da quelli di cui alla voce 170410					
Ceramica	101201	Scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico		39	1Pe	Cassone	R12 R13
	101206	Stampi di scarto					
	101208	Scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)					
Vetro	101103	Scarti di materiale in fibra a base di vetro	(*)	30	1Pc	Cassone	R13
	101112	Rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 101111					
	191205	Vetro					
	150107	Imballaggi in vetro					
	160120	Vetro					
	170202	Vetro					
	200102	Vetro					
Gomma	070299	Rifiuti non specificati altrimenti, limitatamente a cascami di gomma e caucciù	(*)	15	1Pb	Cassone	R13
	070218	Scarti di gomma					
	160103	Pneumatici fuori uso					
	160306	Rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 160305					
Batterie	160604	batterie alcaline (tranne 16 06 03)	(*)	6	1F	Cassonetti	R13

Descrizione merceologica	Codici EER	Descrizione	Mov.to (t/a)	Dep. max (t)	Area deposito (rif plan. allegata)	mod. stocc.	Attività
	160605	altre batterie e accumulatori					D15
	200134	batterie e accumulatori, diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33					
Estintori	160505	gas in contenitori a pressione, diversi da quelli di cui alla voce 16 05 04					
Imballaggi pericolosi	150110*	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	4.500	15	1F _{est}	Cassonetti	R13
Stracci	150202*	Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose		15			
Lana di roccia	170603*	Altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose		15			
Totale rifiuti non pericolosi			43.600	1.149			
Totale rifiuti pericolosi			4.500	45			

(*) movimentazione annua complessiva: 30.600 t

(**) operazione autorizzata esclusivamente sul CER 150103 per un quantitativo massimo annuo di 200 t

Sezione 2 (descrizione delle linee di trattamento)

Selezione e riduzione volumetrica dei rifiuti:

Prima fase

Selezione grossolana su cumuli operata a terra, anche con ausilio di mezzi semoventi per la separazione delle frazioni omogenee di pezzatura maggiore

Seconda fase:

Selezione meccanizzata a 3 postazioni e deferrizzatore (linea aspirata) con ottenimento di: carta/cartone, vetro, plastica, gomma, legno, tessili, metalli

Terza fase:

Compattazione di carta/cartone, plastica, tessuti, sovrullo di cernita tramite pressa compattatrice.

I materiali derivanti dalla I e II fase sono scaricati in una vasca di carico di forma parallelepipedica in cemento armato; all'interno della fossa è collocato un nastro trasportatore con sponde in lamiera sagomata e rinforzata che provvede all'alimentazione della tramoggia di carico della pressa compattatrice.

Linea di triturazione e vagliatura:

La linea è costituita da un trituratore, un deferrizzatore ed un vaglio a tamburo disposti in serie.

Consente di raffinare ulteriormente la selezione già operata e di ottenere pezzature inferiori per ottimizzare le modalità di trasporto e recupero/smaltimento dei rifiuti gestiti, compreso il sovrullo di cernita. Il trituratore, avente le caratteristiche tecniche riportate nella relazione allegata all'istanza di rinnovo ed a cui si rimanda, è dotato di un sistema di nebulizzazione interno con funzionamento automatico durante il ciclo di triturazione.

Linea di ricondizionamento bancali in legno Codice EER 150103 – Preparazione per il riutilizzo (cessazione dalla qualifica di rifiuto), operazione R3:

Controllo visivo dei rifiuti in ingresso e conseguente suddivisione in:

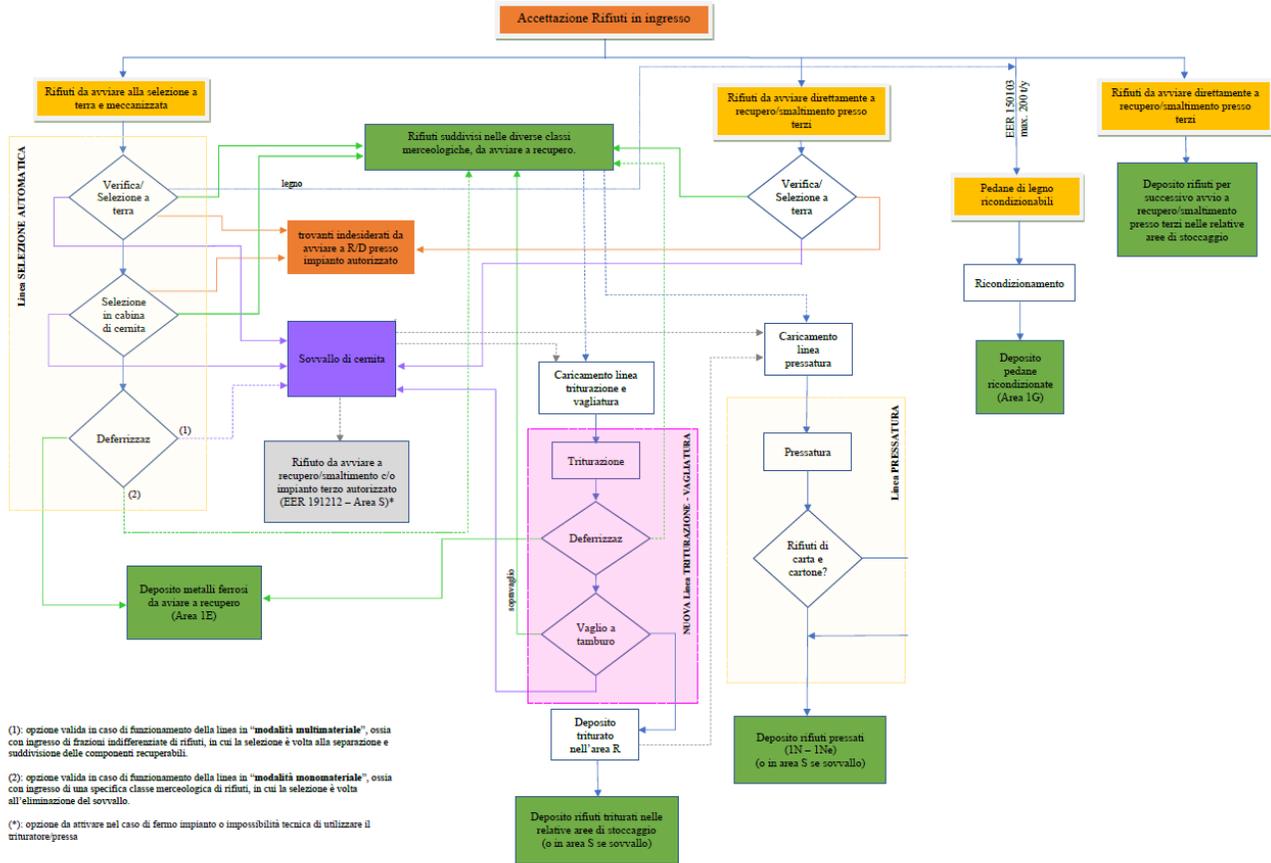
- ricostruibili/riutilizzabili;
- non ricostruibili ma riutilizzabili come ricambi (R13 finalizzata al recupero interno di alcuni componenti e recupero presso terzi delle parti non utilizzate);
- non ricostruibili e non riutilizzabili come ricambi (R13 finalizzata al recupero presso terzi),

Le pedane ricostruibili vengono sottoposte ad attività di carpenteria consistente nella sostituzione delle componenti danneggiate (tavole, traverse, blocchetti, ecc.), nonché di eventuale ripristino dei fissaggi mediante chiodi o viti idonee allo scopo.

Le componenti danneggiate sono sostituite con altre aventi analoghe caratteristiche, eventualmente ottenute dallo smontaggio degli imballaggi definiti "smontabili", al fine di mantenere invariate le dimensioni e la capacità massima di carico del manufatto originario.

In nessun caso è consentita la modifica delle caratteristiche dimensionali delle pedane.

Diagramma di flusso del ciclo di trattamento



Sezione 3 (prescrizioni tecnico gestionali)

1. la capacità massima complessiva di deposito dei rifiuti presso il sito, è fissata in:

Rifiuti speciali non pericolosi	1.149 t
Rifiuti speciali pericolosi	45 t

2. la movimentazione annua massima di rifiuti presso il sito è fissata nella tabella di cui alla Sezione 1 del presente allegato;
3. devono essere distinti i settori per il conferimento, per la messa in riserva e per il deposito preliminare, nonché quello di deposito dei bancali che hanno cessato dalla qualifica di rifiuto;
4. la superficie dedicata al conferimento deve avere dimensioni tali da consentire un'agevole movimentazione dei mezzi e delle attrezzature in ingresso ed in uscita;
5. i contenitori utilizzati per lo stoccaggio e non destinati ad essere reimpiegati per le stesse tipologie di rifiuti devono essere sottoposti a trattamenti idonei a consentire le nuove utilizzazioni. Detti trattamenti devono essere effettuati presso centri autorizzati;
6. l'attività di pressatura deve essere condotta su imballaggi vuoti. A tal fine si considera imballaggio vuoto un contenitore con un residuo di contenuto inferiore al 5% in peso;
7. i rifiuti da sottoporre a pressatura devono essere attentamente controllati al fine di evitare il conferimento accidentale di componenti in grado di generare scoppi, esplosioni o incendi. In particolare non è ammessa la riduzione volumetrica di contenitori di gas in pressione o contenenti residui di tali sostanze;
8. le aree di deposito dei rifiuti ovvero i contenitori ad essa destinati, devono essere contrassegnate da tabelle, ben visibili per dimensioni e collocazione, indicanti i codici EER ivi depositati, lo stato fisico e la pericolosità dei rifiuti stoccati;
9. la movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti deve avvenire in modo che sia evitata ogni contaminazione del suolo e dei corpi ricettori superficiali e/o profondi;
10. è fatto divieto di bruciare i materiali ammassati;
11. devono essere adottate tutte le cautele per impedire la formazione degli odori e la dispersione di aerosol e di polveri; nel caso di formazione di emissioni gassose e/o polveri, l'impianto deve essere fornito di idoneo sistema di captazione ed abbattimento delle stesse, preventivamente autorizzato;
12. i rifiuti classificati speciali pericolosi devono essere stoccati separatamente da quelli classificati speciali non pericolosi;

13. è vietata la miscelazione di rifiuti pericolosi aventi differenti caratteristiche di pericolosità;
14. i contenitori devono essere raggruppati per tipologie omogenee di rifiuti e disposti in maniera tale da consentire una facile ispezione, l'accertamento di eventuali perdite e la rapida rimozione di eventuali contenitori danneggiati;
15. i contenitori utilizzati per lo stoccaggio e non destinati ad essere reimpiegati per le stesse tipologie di rifiuti devono essere sottoposti a trattamenti idonei a consentire le nuove utilizzazioni. Detti trattamenti devono essere effettuati presso centri autorizzati;
16. tutti i contenitori destinati allo stoccaggio dei rifiuti devono essere mantenuti in buono stato di conservazione e devono essere di materiale compatibile ed inalterabile a contatto con il rifiuto contenuto;
17. i rifiuti derivanti dalle operazioni di trattamento destinati allo smaltimento devono essere stoccati separatamente da quelli destinati ad ulteriori operazioni di recupero da effettuarsi presso altri stabilimenti. Tutti i rifiuti derivanti dal trattamento devono altresì essere posti in deposito nel pieno rispetto delle condizioni impartite dall'art. 183, lettera bb) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
18. i rifiuti risultanti dal trattamento andranno classificati, a seconda delle caratteristiche merceologiche, con un codice EER della categoria 19.12... *Rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti (ad esempio selezione, triturazione, compattazione, riduzione in pellet) ...*;
19. devono essere mantenute in efficienza le impermeabilizzazioni della pavimentazione, delle canalette e del pozzetto di raccolta degli sversamenti;
20. lo stoccaggio dei rifiuti, se in cumuli, non deve comunque superare l'altezza della recinzione perimetrale, qualora depositati in prossimità della stessa;
21. l'impianto deve essere provvisto di un deposito per le sostanze da utilizzare per l'assorbimento dei liquidi in caso di sversamenti accidentali;
22. relativamente alla messa in riserva dei rifiuti di cui ai codici EER 020304, 020501, 020601, 020704, 160306, 200201, 200302, **scarti alimentari**:
 - i rifiuti dovranno essere depositati dentro contenitori a tenuta stagna;
 - il limite quantitativo di rifiuto depositato è fissato, in termini di volume, dovrà essere pari al contenitore da 25 m³;
 - il tempo di permanenza non potrà superare le 24 ore e al massimo 48 nei periodi a cavallo dei giorni festivi;
 - particolare attenzione dovrà essere posta al percolato, che dovrà essere ripulito giornalmente;

23. lo stoccaggio e la movimentazione di cui ai CER 160604, 160605 e 200134 deve avvenire in conformità con quanto previsto dal D.Lgs. 188/2008;

24. i rifiuti costituiti da **gas in contenitori a pressione**, di cui al CER 160505, in fase di movimentazione:

- devono essere maneggiati con cautela evitando gli urti violenti tra di loro o contro altre superfici, cadute o altre sollecitazioni meccaniche che possano comprometterne l'integrità e la resistenza;
- non devono essere sollevati dal cappello, né trascinati, né fatti rotolare o scivolare sul pavimento. La loro movimentazione, anche per brevi distanze, deve avvenire mediante carrello a mano od altro opportuno mezzo di trasporto;
- per sollevare i recipienti non devono essere usati elevatori magnetici né imbracature con funi o catene. Eventuali sollevamenti a mezzo gru, paranchi o carrelli elevatori devono essere effettuati impiegando esclusivamente le apposite gabbie, o cestelli metallici, o appositi pallets;

25. per i rifiuti di cui al codice EER 160505 in fase di messa in riserva:

- non devono essere esposti all'azione dei raggi solari, a temperature superiori a 50°C, a umidità eccessiva né ad agenti chimici corrosivi e non devono essere esposti né raffreddati artificialmente a temperature molto basse;
- non devono essere posizionati accanto a montacarichi, sotto palchi di passaggio o in presenza di oggetti pesanti;
- devono essere ubicati in luoghi asciutti, freschi, ben areati e privi di sorgenti di calore quali tubazioni di vapore, radiatori, e comunque lontano da luoghi con rischio d'incendio;
- è vietato immagazzinare nella medesima area recipienti contenenti gas fra di loro incompatibili;
- i recipienti devono essere tenuti in posizione verticale ed assicurati alle pareti con catenelle od altro mezzo idoneo, per evitarne il ribaltamento, quando la forma del recipiente non sia già tale da garantirne la stabilità;
- non è ammessa la riduzione volumetrica.

26. i rifiuti di cui al codice EER 150103 (**pedane in legno**):

- in ingresso devono essere suddivisi in
 - a) ricostruibili/riutilizzabili;
 - b) non ricostruibili ma riutilizzabili come ricambi;
 - c) non ricostruibili e non riutilizzabili come ricambi;

Le tre tipologie di cui sopra devono essere stoccate in aree distinte e chiaramente contrassegnate;

- in fase di ricondizionamento e preparazione per il riutilizzo autorizzata per la sola tipologia di cui alla lettera a) di cui sopra:
 - i criteri di qualità dei pallets recuperati devono rispettare le specifiche di cui alla norma UNI EN ISO 18613:2014 (Pallet per la movimentazione di merci – Riparazione dei pallet piatti di legno) e le caratteristiche degli EoW ottenuti dovranno essere conformi agli standard di riferimento applicabili;
 - non è consentita la modifica delle caratteristiche dimensionali delle pedane;
- l'avvenuto recupero di ogni lotto di rifiuto sarà attestato dalla "Dichiarazione di Conformità" secondo il modello proposto con le integrazioni pervenute in data 21/06/2023. Una copia di tale dichiarazione deve essere conservata presso la sede operativa a disposizione degli Enti di Controllo;
- entro 60 giorni dalla data di emanazione del presente atto, deve essere inserita nel Sistema di Gestione Aziendale (e trasmessa in copia alla Direzione scrivente e ad ARPA) la procedura di gestione e riparazione delle pedane che dovrà contemplare:
 - le procedure di accettazione dei rifiuti;
 - le modalità di trattamento;
 - le verifiche sul prodotto finito;
 - la gestione delle non conformità;

27. i rifiuti in uscita dal centro dovranno essere affidati a soggetti autorizzati per lo smaltimento finale (trattamento, innocuizzazione, termodistruzione, stoccaggio definitivo), ovvero recupero;
28. deve essere disponibile presso l'impianto un dispositivo di rilevazione della radioattività, anche portatile, che deve essere mantenuto in efficienza e regolarmente utilizzato per il controllo delle tipologie di rifiuti a rischio (ad. es. apparecchiature elettriche ed elettroniche, metalli di varia origine ecc). In caso di rinvenimento di sorgenti radioattive, la Società dovrà attenersi alle procedure previste dal Piano di intervento per la messa in sicurezza in caso di rilevamento di sorgenti orfane sul territorio della Provincia di Torino emanato dalla Prefettura di Torino con atto n. 27035 del 1/7/2009. Devono, inoltre, essere effettuati i controlli radiometrici su rottami e materiali metallici secondo le modalità indicate nella DGR n. 37-2766 del 18/10/2011;
29. è fatto obbligo provvedere periodicamente alla derattizzazione dell'area destinata allo stoccaggio ed al trattamento;
30. l'attività dovrà essere esercitata nel rispetto di quanto disposto dal D.P.R. 1 agosto 2011, n. 151 e s.m.i., concernente la determinazione delle attività soggette alle visite e prevenzione incendi di cui al DM 10/03/98; si richiama altresì all'osservanza delle norme di sicurezza vigenti e l'adozione delle cautele, degli accorgimenti e degli apprestamenti adeguati ad assicurare un sufficiente grado di sicurezza antincendio;

31. tutte le prescrizioni previste dal D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., nonché dalla normativa statale o regionale integrativa, per quanto applicabili, si intendono come prescritte nella presente autorizzazione.

Sezione 4 (emissioni in atmosfera)

ATTIVITÀ CHE GENERANO EMISSIONI IN ATMOSFERA

- impianto di selezione meccanizzata dei rifiuti (**camino E1**)

QUADRO EMISSIONI

Sigla emissione	Provenienza	Temp [°C]	Portata [Nm ³ /h]	Tipo di sostanza inquinante	Limiti emissione		Frequenza monitoraggio ⁽¹⁾	Impianto di abbattimento	Altezza punto di emissione dal suolo[m]	Note
					[mg/Nm ³]	[kg/h]				
E1	IMPIANTO SELEZIONE MECCANIZZA TA RIFIUTI	AMB	6.500	POLVERI TOTALI	10	0,065	T	FILTRO A CARTUCCE	14	-

⁽¹⁾N: nessuno, I: iniziale, A: annuale (una volta nell'anno solare), B: biennale, T: triennale, Q: quinquennale.

PRESCRIZIONI

LIMITI DI EMISSIONE

1. Gli impianti e le attività autorizzati, ivi compresi i sistemi di abbattimento delle emissioni, devono essere realizzati e gestiti conformemente alle condizioni individuate dall'Autorità competente nel presente provvedimento, sulla base del progetto presentato e degli atti istruttori, in modo da garantire – nei periodi di normale funzionamento - il rispetto dei limiti di emissione e delle prescrizioni contenuti nel presente Allegato.
2. **I valori limite di emissione** fissati nel Quadro Emissioni del presente Allegato rappresentano la massima concentrazione ed il massimo quantitativo orario di sostanze inquinanti che non devono essere superati nelle emissioni in atmosfera derivanti dalle attività o dagli impianti, in condizioni normali (temperatura pari a 0 °C e pressione di 0,101 MPa) previa detrazione del tenore di vapore acqueo.
3. Ogni qualvolta si verifichi un'anomalia di funzionamento o un'interruzione di esercizio degli impianti di abbattimento o degli impianti produttivi tale da non permettere il rispetto dei valori limite di emissione, il gestore adotta immediate misure per il ripristino della regolare funzionalità degli impianti. Il gestore, ai sensi dell'art. 271 del D.Lgs. 152/2006, informa la Città Metropolitana di Torino e l'A.R.P.A. competente per territorio entro le otto ore successive all'evento, comunicando le ragioni tecniche e/o gestionali che ne hanno determinato l'insorgere, gli interventi occorrenti per la sua risoluzione e la relativa tempistica prevista.

GESTIONE E MANUTENZIONE DEGLI IMPIANTI

4. Gli impianti da cui si originano emissioni in atmosfera, i sistemi di captazione, convogliamento e contenimento delle emissioni ed i relativi sistemi di controllo devono essere mantenuti in costante efficienza e sottoposti a manutenzioni periodiche.

Prescrizioni per specifiche categorie di impianti

FILTRO A CARTUCCE

5. Il Gestore è tenuto ad effettuare ispezioni periodiche del filtro a cartucce installato presso il camino E1 e la sostituzione degli elementi filtranti in caso di eccessiva usura o di eventuali rotture estemporanee. Gli interventi di manutenzione periodica e straordinaria effettuati sugli impianti di abbattimento devono essere riportati su apposito registro, compilato in conformità allo schema esemplificativo di cui alle appendici 2 e 3 dell'Allegato VI alla Parte V del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. Il registro dovrà essere tenuto in stabilimento a disposizione degli Enti preposti al controllo.

CONTROLLI ALLE EMISSIONI

6. Ai fini del **monitoraggio** di competenza del gestore (ex art. 269 comma 4 lett. b del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.) deve essere effettuata la **misurazione periodica** delle emissioni in un periodo rappresentativo delle condizioni di esercizio degli impianti/attività, secondo la periodicità prevista nella colonna “frequenza autocontrolli” del Quadro Emissioni del presente Allegato, con decorrenza a far data dall’ultimo autocontrollo eseguito. Tale periodo deve essere individuato in **un giorno** di marcia a regime degli impianti/attività.
7. Ai fini delle misurazioni delle emissioni di cui al precedente punto il gestore deve garantire che eventuali serrande per la parzializzazione delle captazioni siano regolate in modo da escludere l’aspirazione di aria di diluizione dalle fasi eventualmente non attive al momento degli autocontrolli stessi.
8. È consentito al gestore, per motivate **ragioni produttive e/o meteorologiche**, differire la data prevista per l’esecuzione delle misurazioni delle emissioni salvo espresso diniego di questa Amministrazione - previa comunicazione, tramite PEC, alla Città Metropolitana di Torino e ad ARPA Piemonte - comprensiva della nuova data in cui sarà effettuata la misurazione. La nuova data deve essere riprogrammata entro un termine massimo di 60 giorni dalla data programmata in origine.
9. Il gestore deve comunicare tramite PEC alla Città Metropolitana di Torino e ad ARPA Piemonte, con almeno 15 giorni di anticipo, le date e la fascia oraria programmate per le misurazioni delle emissioni.
10. Le difformità accertate nel monitoraggio di competenza del gestore devono essere specificamente comunicate dallo stesso alla Città Metropolitana di Torino ed all’ARPA Piemonte entro 24 ore dall'accertamento.
11. Il gestore deve trasmettere tramite PEC i risultati delle misurazioni delle emissioni, entro 60 giorni dalla data di effettuazione, alla Città Metropolitana di Torino, ad ARPA Piemonte ed al Sindaco. Per la presentazione dei risultati il gestore deve utilizzare il modello CONTR.EM. 2.0 scaricabile dal sito:
<http://www.cittametropolitana.torino.it/cms/ambiente/emissioniatmosfera/modulistica-emissioni/autocontrolli-emissioni>
12. Per l’effettuazione del monitoraggio delle emissioni di competenza del gestore devono essere seguiti i criteri, le strategie, i metodi di campionamento ed analisi individuati da ARPA Piemonte nel documento “Pubblicazione metodi di campionamento ed analisi delle emissioni” reperibile al seguente link:
<https://www.arpa.piemonte.it/approfondimenti/temi-ambientali/aria/controlli-sulle-emissioni-in-atmosfera/controlli-sulle-emissioni-in-atmosfera>

PUNTI DI EMISSIONE E CONVOGLIAMENTO DEGLI EFFLUENTI

13. I condotti per l'emissione in atmosfera degli effluenti devono essere provvisti di idonee prese (dotate di opportuna chiusura) per la misura ed il campionamento degli stessi. Il gestore assicura in tutti i casi l'accesso in condizioni di sicurezza, anche sulla base delle norme tecniche di settore, ai punti di prelievo e di campionamento.
14. Il gestore, per i camini i cui punti di prelievo non risultino stabilmente accessibili nelle condizioni di sicurezza, deve rendere disponibile un ponte a torre su ruote oppure altro sistema mobile di sollevamento in sicurezza, entro due ore dall'eventuale richiesta degli Enti preposti al campionamento delle emissioni.
15. La sigla identificativa dei punti d'emissione presenti in stabilimento deve essere visibilmente riportata sui rispettivi camini.
16. Al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del loro flusso allo sbocco deve essere verticale verso l'alto. L'altezza minima dei punti di emissione deve essere tale da superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri.

Sezione 5 (prescrizioni di carattere amministrativo)

- 1) in caso di variazione del nome, ragione sociale, sede legale, organi societari o cessione dell'azienda, l'istante deve darne comunicazione, assolto il bollo virtuale e mediante PEC **almeno entro VENTI giorni**, salvo l'obbligo di ottemperare a quanto verrà richiesto in merito dall'Amministrazione scrivente, nonché di richiedere, ove necessario, nuove autorizzazioni;
- 2) in caso di variazione dell'attività svolta rispetto a quanto autorizzato dal presente atto, o qualunque variazione delle tecnologie impiegate, rispetto a quanto riportato nelle previsioni progettuali approvate, dovrà essere presentata domanda con bollo assolto in forma virtuale, da inoltrarsi mediante PEC. L'efficacia di tale variazione è subordinata alla comunicazione di apposito provvedimento amministrativo;
- 3) l'istante deve inoltre comunicare, con congruo preavviso (non inferiore ai TRENTA giorni) e mediante PEC, **la data di fine esercizio dell'attività** autorizzata. Entro tale termine, dovrà già aver provveduto allo smaltimento/recupero di tutto il materiale/rifiuto presente presso l'insediamento. Nei successivi 30 giorni dovrà eseguire opportune indagini, secondo i criteri tecnici di cui al Titolo V, Parte IV al D.Lgs. 152/06 e s.m.i. atte ad accertare lo stato dei luoghi interessati dall'esercizio dell'attività di cui al presente atto ovvero fornire le argomentazioni del caso qualora non ravvisasse la necessità di effettuare tali indagini. L'istante dovrà provvedere a tali adempimenti anche in caso di revoca dell'autorizzazione, secondo le tempistiche definite dall'Amministrazione scrivente in apposito atto;
- 4) l'inosservanza di quanto prescritto comporterà in relazione alla gravità dell'infrazione riscontrata, l'adozione dei provvedimenti previsti dall'art. 208 comma 13, nonché l'applicazione delle sanzioni di cui all'art. 256, comma 4 del D.Lgs. 152/2006.

